



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**  
 .....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16/05/2008

ADDI' 16/05/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniele	Assessore
		Vice			
MONTINO	Msterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NICHELANGELI	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NTERRI	Luigi	"
COPPOLLELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
BALTA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS - MANCINI - NICHELANGELI

DELIBERAZIONE N. 364

Oggetto:

FOR PERS Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Attuazione dell'Attività II.3 - Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. Approvazione della Scheda attuativa e del Parco progetti.



OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Attuazione dell'Attività II.3 - *Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico*.  
Approvazione della *Scheda attuativa* e del *Parco progetti*.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

CONSIDERATO che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento con riguardo agli obiettivi «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale europea» quali definiti all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006 nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

CONSIDERATO che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006, all'art.5 stabilisce che, nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, l'intervento del FESR si concentra principalmente su tre priorità, tra le quali la priorità "*Ambiente e prevenzione dei rischi*";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, che è stato approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

VISTA la Delibera CIPE di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN approvata in data 20/12/2007 ed in via di pubblicazione;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con DCR n 39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007;

CONSIDERATO che nel POR FESR Lazio 2007-2013 è prevista, nell'Asse II, l'Attività 3 denominata "*Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico*";

CONSIDERATO che la suddetta Attività è finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire per i casi di massimo rischio ambientale al fine di mitigarne le condizioni di elevata pericolosità;

VISTE le leggi di settore che regolano la specifica materia della Difesa del Suolo:



364 16 MAG. 2008 *ly*

legge n. 183 del 18 maggio 1989 – Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;

- legge regionale n. 53 dell'11 dicembre 1998 – Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n.183
- legge n. 267 del 3 agosto 1998 – Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania – e successive modifiche ed integrazioni;
- legge n. 365 dell'11 dicembre 2000 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000;
- Decreto legislativo 152/06 – Norme in materia ambientale e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTI gli atti di pianificazione regionale costituiti da:

- Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di Bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006;
- Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno; approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006;
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Fiora, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del 6 aprile 2006;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Tronto, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n.2 del 18 febbraio 2005;
- Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 5 del 13/12/2005;
- Protocollo di Intesa per la Difesa dal Rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti; sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio in data 30 maggio ;
- Deliberazione di Giunta Regionale 784 – “Aggiornamento dell'elenco delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo presenti sul territorio regionale ad altissima priorità di intervento”, del 31/10/2006
- Accordo di Programma Quadro “Difesa del suolo e tutela della costa” (APQ5) sottoscritto dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze stipulato in data 11 dicembre 2003;
- 1° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro “Difesa del suolo e tutela della costa” (APQ5) sottoscritto dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze stipulato in data 22 dicembre 2005;
- 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro “Difesa del suolo e tutela della costa” (APQ5) sottoscritto dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dal Ministero dello Sviluppo Economico stipulato in data 27 luglio 2007;



364 16 MAG. 2008 *lu*

RIFENUTO necessario approvare le modalità attuative dell'attività II.3 al fine di definire i riferimenti operativi e tecnici necessari all'implementazione dell'Attività;

VISTA la *Scheda attuativa dell'Attività II.3*, di cui all'**Allegato 1**, in cui sono riportati i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Lazio 2007-2013 dell'11/12/2007, il contenuto tecnico delle operazioni cofinanziabili, le spese ammissibili, le procedure amministrative, tecniche e finanziarie;

CONSIDERATO che sono stati esplicitati, dalla normativa vigente, i criteri per l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico ed idraulico, nonché le classi di rischio in base alla gravità dei fenomeni e alla pericolosità per le comunità locali e le infrastrutture;

CONSIDERATO che nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) relativi ai sopraccitati Piani di bacino, sono state individuate e cartografate le situazioni di rischio idraulico e gravitativo, in funzione della gravità dei fenomeni di dissesto in atto;

VISTE le LL.RR. n.26 e n.27 del 28/12/2007 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2008;

VISTO il quadro finanziario riportato nella *Scheda attuativa dell'Attività II.3*, di cui all'**Allegato 1**, che prevede lo stanziamento di €.36.000.000,00 per l'attuazione dell'attività "Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico";

VISTO il Parco Progetti individuato sulla base dei suddetti criteri di selezione, riportato nell'**Allegato 2** della presente Deliberazione;

CONSIDERATO che gli ambiti territoriali e le zone di intervento sono quelli individuati negli atti di pianificazione regionale precedentemente citati;

ATTESO che è stata esperita la procedura di concertazione con l'Organismo di Partenariato del POR FESR Lazio 2007-2013;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

#### DELIBERA

- 1) di approvare la *Scheda attuativa dell'Attività II.3* di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e costitutiva della presente deliberazione, ai fini dell'attuazione dell'Asse II, Attività 3 "Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico" del POR FESR Lazio 2007-2013;
- 2) di approvare il Parco Progetti per una spesa complessiva di €. 36.000.000,00 (trentasei milioni di euro) ripartiti nelle annualità 2007-2013, di cui all'**Allegato 2**, parte integrante e costitutiva della presente deliberazione, al fine di prevenire i rischi idrogeologici e idraulici;

I successivi provvedimenti attuativi saranno assunti dalla direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013.

Al fine di consentire la massima divulgazione e pubblicità, il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito regionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it),



allegato 1.doc



allegato 2.doc

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

22 MAG. 2008





ALLEG. alla DELIB. N. 364 *ly*  
DEL 16 MAG. 2008

ALLEGATO 1  
*Scheda attuativa dell'Attività II.3*

**POR FESR Lazio 2007-2013**  
**Obiettivo Competitività e Occupazione**

**Modalità Attuative del P.O.**

**Asse II**

**Attività 3 - Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico**



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*(Arsh. Giovanna Bargagna)*



## Indice

Indice.....	1
Cap. 9 – Asse II – attività 3 .....	2
9.1 - Obiettivo operativo .....	2
9.2 - Attività .....	2
9.2.1 - Descrizione .....	2
9.2.2 - Contenuto tecnico .....	2
9.3 - Soggetti beneficiari .....	3
9.4 - Categorie di spesa .....	3
9.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi .....	3
9.6 - Indicatori .....	4
9.7 - Ambito territoriale .....	4
9.8 - Struttura organizzativa responsabile .....	4
9.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie .....	5
9.9.1 – Attuazione .....	5
9.9.2 – Selezione.....	5
9.9.3 – Tempistica .....	6
9.10 - Criteri di selezione delle operazioni .....	7
9.11 - Quadro finanziario.....	7
9.12 - Riferimenti normativi.....	7



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*(arch. Giovanna Burgogna)*

## Cap. 9 - Asse II - attività 3

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	<input type="checkbox"/>
2 - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per <b>migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	<input type="checkbox"/>

### 9.1 - Obiettivo operativo

Prevenzione del rischio ambientale

### 9.2 - Attività

#### 3. Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico

##### 9.2.1 - Descrizione

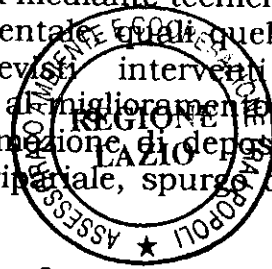
Si prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PAI, finalizzati ai casi di massimo rischio ambientale (R4 e R3), nel comprensorio della Maremma laziale e sulle aste principali del reticolo idrografico della regione (interventi sul fiume Fiora).

##### 9.2.2 - Contenuto tecnico

In particolare possono riconoscersi due grandi categorie di azioni di tutela del territorio: quelle finalizzate alla rimozione e mitigazione delle situazioni di dissesto gravitativo, e quelle volte alla salvaguardia idraulica.

In particolare si prevede la realizzazione di:

- Interventi di sistemazione dei versanti da fenomeni gravitativi di massa, superficiali o profondi, a seconda della tipologia del dissesto, a salvaguardia di centri urbani, abitati e infrastrutture primarie. Gli interventi prevedono la realizzazione sia di opere tradizionali (disgaggi, reti di protezione, consolidamenti, chiodature, palificate, opere di sostegno, opere di drenaggio) sia l'uso di tecniche di basso impatto ambientale, quali quelli di ingegneria naturalistica, finalizzate al consolidamento delle strutture, la rinaturazione dell'area di intervento, la mitigazione dell'impatto e mascheramento della parte strutturale, la conservazione e l'incremento della biodiversità.
- Interventi di sistemazione idraulica finalizzati al miglioramento delle condizioni di deflusso, alla protezione dell'alveo e delle sponde da fenomeni di erosione, al contenimento e/o laminazione dei livelli di piena al fine di mitigare le condizioni di pericolo da inondazione ed alluvionamento. Gli interventi saranno realizzati sia mediante tecniche di intervento tradizionale che di basso impatto ambientale, quali quelli di ingegneria naturalistica. Saranno altresì previsti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria finalizzati al miglioramento e/o ripristino delle condizioni di deflusso mediante rimozione di depositi e detriti, sfalcio e taglio selettivo della vegetazione ripariale, spurgo della



vegetazione infestante in alveo, ricostituzione delle sponde in frana od erosione, ripristino di rilevati arginali ammalorati, ripristino e miglioramento di manufatti, apparecchiature e/o impianti idraulici

Gli ambiti territoriali e le zone di intervento sono quelli individuati negli atti di pianificazione regionale

### 9.3 - Soggetti beneficiari

Regione Lazio, attraverso l'A.R.D.I.S e Enti locali territoriali

Enti locali competenti in materia di difesa del suolo dove si verifica il dissesto. I beneficiari sono, di norma, i comuni per i movimenti gravitativi, le Province, e quindi i Consorzi di bonifica, per i dissesti idraulici del reticolo idrografico secondario, la Regione, e quindi l'A.R.D.I.S, per i dissesti idraulici ricadenti nel reticolo idrografico principale.

### 9.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

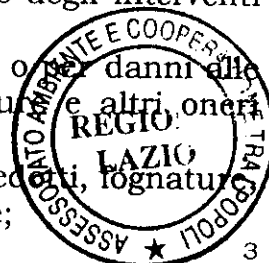
Codice	Categoria	Risorse (€)
53	Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione dei piani e provvedimenti volti a prevenire i rischi naturali e tecnologici)	36.000.000

### 9.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- personale interno e/o esterno per la fase di espletamento della gara;
- rilievi, accertamenti, indagini;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- lavori a corpo, a misura e in economia per la realizzazione degli interventi descritti al punto 9.2.2;
- espropri definitivi delle aree o per occupazione temporanea o danni alle colture (comprese pratiche notarili, di frazionamento, visure e altri oneri correlati);
- spostamento e/o rifacimento di sottoservizi (luce, gas, acque, fognature, telefonici), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;



- attraversamento e/o ripristino di assi stradali e/o ferroviari, compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- disboscamento, sfalcimento, pulizia di aree di progetto e/o cantiere;
- acquisto di strumentazioni specifiche per il monitoraggio ambientale ed altre spese correlate;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

## 9.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Superficie oggetto degli interventi di difesa del suolo	ha	85.000

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
% di popolazione interessata dal rischio ambientale derivante da dissesto idrogeologico: popolazione residente nei comuni caratterizzati da aree ad elevato rischio di dissesto idraulico e gravitativo (DGR 784/06) sul totale della popolazione (Regione Lazio)	26,6 (2005)	7,4	19,2

## 9.7 - Ambito territoriale

Gli interventi sono finalizzati al ripristino di aree danneggiate, alla prevenzione degli eventi calamitosi, al presidio di aree soggette a fenomeni di criticità idrogeologica, sia di natura idraulica che gravitativa, dove queste vengono ad interferire con le infrastrutture, il tessuto urbanizzato, le aree di sviluppo.

In particolare gli interventi di natura idraulica sono prevalentemente ubicati nella piana della maremma laziale (da Tarquinia fino al confine regionale) ed interessano il reticolo idrografico secondario compreso tra i fiumi Marta e Mignone, ed il reticolo principale del fiume Fiora. Gli interventi di consolidamento dei fenomeni franosi sono localizzati nei centri urbani e negli abitati di venticinque comuni mediamente distribuiti sul territorio regionale.

## 9.8 - Struttura organizzativa responsabile

### 1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore pro-tempore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

0651689147

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Giovanna Bargagna)



## 2 - Referente operativo

Area	Difesa del Suolo
Il dirigente di Area pro-tempore	Antonio Sansoni
Tel:	0651689070
Fax:	06510779264
e-mail:	asansoni@regione.lazio.it

## 9.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

### 9.9.1 - Attuazione

(indicare a quale tipologia corrisponde l'attività in oggetto; laddove sia prevista più di una tipologia, indicare a quale attività si riferisce)

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

#### Descrizione delle modalità attuative

Si tratta di un'operazione a regia regionale attuata sulla base di uno o più programmi adottati dalla Regione con proprio atto deliberativo. A seguito dell'approvazione del programma viene data formale comunicazione al soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento di propria competenza.

I beneficiari sono individuati secondo quanto riportato al punto 9.3. Gli Enti avviano quindi la fase di progettazione degli interventi per l'appalto delle opere, provvedendo all'acquisizione di tutti i pareri obbligatori per legge.

Provvedono all'affidamento dei lavori secondo le norme vigenti, alla direzione dei lavori, al collaudo delle opere e alla liquidazione finale di tutti gli oneri relativi all'appalto.

### 9.9.2 - Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria
- procedura negoziale

Non pertinente, in quanto derivante dagli atti di pianificazione settoriale

#### Descrizione delle procedure di selezione

L'attività di programmazione della Regione discende dagli elementi di pianificazione contenuti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti, in ottemperanza delle leggi di settore (Leggi 183/89 e 267/98) dalle Autorità di Bacino del Tevere, del Liri Garigliano, del Fiora, del Tronto e dei Bacini Regionali. In tali Piani sono state individuate e cartografate le situazioni di criticità e di dissesto idraulico e gravitativi, classificando le situazioni di rischio e di pericolosità in funzione della gravità del fenomeno e del coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture, attività produttive, altro.

L'Area D2/2S/05 - Difesa del suolo, sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico redatti dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio, recentemente adottati, e a seguito delle segnalazioni e dalle richieste di intervento pervenute dagli Enti



Locali e dalle altre strutture operanti in materia di difesa del suolo, ha posto in essere una articolata attività di monitoraggio del territorio al fine di definire anche le priorità di intervento in considerazione delle caratteristiche dei fenomeni di dissesto segnalati e dell'entità dei beni e delle strutture potenzialmente o realmente coinvolte.

Tutto ciò ha portato ad un quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo aggiornato ed attuale, che trova riscontro negli elaborati dei Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti dalle Autorità di Bacino, discussi in sede di Conferenza programmatica.

Di fronte a queste problematiche molto articolate la Giunta Regionale con Deliberazione n. 784 del 31/10/2006 ha inteso "ordinare" in un elenco ristretto le situazioni di massima criticità presenti sul territorio ancora da affrontare, in modo da indirizzare velocemente la fase di programmazione sugli interventi più urgenti. Nella citata Deliberazione, in sintesi sono compresi tutti i dissesti segnalati nei Piani di Assetto con rischio più elevato secondo le metodologie di classificazione adottate (R3, R4) e non ancora risolti, e le nuove massime emergenze e necessità riscontrate nel territorio.

Con riferimento all'intero parco progetti compreso nella citata deliberazione n. 784 sono state selezionate le situazioni di maggiore criticità presenti sul reticolo principale, secondario e sui versanti, secondo l'ordine progressivo in essa riportato, e fino alla concorrenza dei fondi destinati.

### 9.9.3 – Tempistica

#### Cronoprogramma delle attività/fasi

Asse II - attività 3 - cronoprogramma

Id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
1	Individuazione degli interventi prioritari in base agli atti di pianificazione regionale	■									
2	Adozione della delibera di Giunta che approva il parco progetti		■								
3	Adozione DD di impegno, comunicazione al Beneficiario del finanziamento e acquisizione atto di impegno		■								
4	Avvio delle fasi di progettazione con l'individuazione dei professionisti incaricati		■								
5	Attività di rilievo e progettazione definitiva		■	■							
6	Acquisizione pareri e progettazione esecutiva		■	■	■						
7	Appalto dei lavori, espletamento gara e consegna lavori		■	■	■	■					
8	Esecuzione delle opere		■	■	■	■	■	■			
9	Collaudo dei lavori		■	■	■	■	■	■	■		
10	Rendicontazione		■	■	■	■	■	■	■	■	
11	Certificazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■



## 9.10 - Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti  
(*caratteristiche specifiche del soggetto proponente e presenza della documentazione di progetto*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte  
(*congruità dei costi rispetto alle peculiarità del progetto*)

### Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- grado di interferenza con le infrastrutture, il tessuto urbanizzato, le aree di sviluppo produttivo;
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;

## 9.11 - Quadro finanziario

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	4.842.430	4.842.430	2.421.215	2.421.215
2008	4.939.278	4.939.278	2.469.639	2.469.639
2009	5.038.064	5.038.064	2.519.032	2.519.032
2010	5.138.826	5.138.826	2.569.413	2.569.413
2011	5.241.602	5.241.602	2.620.801	2.620.801
2012	5.346.434	5.346.434	2.673.217	2.673.217
2013	5.453.366	5.453.366	2.726.683	2.726.683
<b>Totale</b>	<b>36.000.000</b>	<b>36.000.000</b>	<b>18.000.000</b>	<b>18.000.000</b>



**II. DIRETTORE REGIONALE**  
(Arch. Giovanna Bargagna)

## 9.12 - Riferimenti normativi

### Leggi

- Decreto Legislativo 152/06 ( Norme in materia ambientale)
- Legge 183/89 (Legge quadro sulla difesa del suolo)
- Legge 267/98 (Interventi di difesa del suolo previsti nei Piani di intervento straordinario)
- Legge Regionale 53/98 (Organizzazione regionale della difesa del suolo)

Atti di pianificazione

- Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico relativi ai bacini del Tevere, Liri Garigliano, Fiora, Tronto e bacini Regionali.
- Protocollo di Intesa per la Difesa dal Rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti.
- Deliberazione di giunta regionale 784/06 - Approvazione elenco delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo ad altissima priorità di intervento (R4 e R3).



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Giovanna Bargagna)



## PARCO PROGETTI

### Introduzione

L'attività di programmazione della Regione discende dagli elementi di pianificazione contenuti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti, in ottemperanza delle leggi di settore (183/89 e 267/98) dalle Autorità di Bacino del Tevere, del Liri Garigliano, del Fiora, del Tronto e dei Bacini Regionali. In tali Piani sono stati individuati e cartografati le situazioni di criticità e di dissesto idraulico e gravitativo classificando le situazioni in diverse classi di rischio e di pericolosità in funzione della gravità del fenomeno e del coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture attività produttive ecc.

La Legge 267/98, infatti, definisce quattro classi di rischio a gravosità crescente: dalla classe 1 (rischio moderato) alla classe 4 (rischio molto elevato). In conformità a quanto stabilito da detta normativa. Nelle classi R<sub>3</sub> ed R<sub>4</sub> sono contemplati danni gravi ad importanti infrastrutture e/o perdite di vite umane.

#### **Classi di Rischio:**

- R<sub>1</sub> RISCHIO MODERATO: Danni sociali ed economici marginali e danni al patrimonio ambientale modesti;
- R<sub>2</sub> RISCHIO MEDIO: danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone e la funzionalità delle infrastrutture;
- R<sub>3</sub> RISCHIO ELEVATO. Possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- R<sub>4</sub> RISCHIO MOLTO ELEVATO. Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

Secondo queste definizioni, valutata la possibilità che in una determinata area si verifichi un evento critico e perimetrata esattamente la porzione di territorio coinvolto dal fenomeno, qualora all'interno di esso siano presenti residenze civili oppure edifici ed infrastrutture di primaria importanza o vi siano svolte attività socio-economiche o esso costituisca patrimonio ambientale, e qualora si giudichi che il verificarsi del fenomeno possa indurre su questi "elementi a rischio" problemi, perdite, danni funzionali o gravi, allora l'area occupata dall'elemento a rischio costituisce l'area a rischio.

Per la valutazione del rischio si sono considerati quali elementi condizionanti: l'incolumità delle persone, gli agglomerati urbani, gli insediamenti produttivi, gli impianti tecnologici, le infrastrutture strategiche, i beni ambientali e culturali, le aree di servizio pubblico e privato o per impianti sportivi, ricreativi, ricettivi.

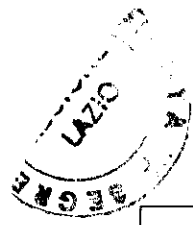
Dalla classificazione della pericolosità, delle classi di danno potenziale, della vulnerabilità e quindi del danno effettivo, le Autorità di Bacino hanno identificato per gli elementi infrastrutturali presenti sul territorio le corrispondenti classi di rischio.

La situazione "fotografata" alla redazione dei Piani (2002 - 2003) ha portato ad individuare oltre 3000 situazioni critiche a differenti gradi di rischio.

In particolare gli atti amministrativi di approvazione risultano:



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. *Giyanina Bargagna*)



Piano di Assetto Idrogeomorfologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere	approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10/11/2006
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi Liri-Garigliano a Volturno (rischio frane)	approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006
Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Fiora	adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del 6 aprile 2006
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Tronto	adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n.2 del 18 febbraio 2005
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali	adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n° 5 del 13/12/2005

Peraltro la situazione del territorio è in continuo movimento. Eventi meteorici di particolare intensità che in questi ultimi due anni hanno colpito il territorio regionale, hanno determinato l'insorgere di nuovi fenomeni di dissesto, o l'aggravamento di situazioni precedenti, ( la stessa legge 183/89 considera i Piani documenti dinamici aggiornabili, ed infatti sono in corso da parte delle Autorità di bacino gli studi per la revisione dei Piani.)

L'Area D2/2S/05 – Difesa del suolo, sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologici redatti dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio, recentemente adottati, ed a seguito dalle segnalazioni e dalle richieste di intervento pervenute dagli Enti Locali e dalle altre strutture operanti in materia di difesa del suolo, ha posto in essere una articolata attività di monitoraggio del territorio al fine di definire anche le priorità di intervento in considerazione delle caratteristiche dei fenomeni di dissesto segnalati e dell'entità dei beni e delle strutture potenzialmente o realmente coinvolte.

Inoltre con i fondi disponibili per la difesa del suolo la Regione ha avviato programmi di intervento per rimuovere o mitigare le situazioni di massima pericolosità, risolvendo parte delle criticità già considerate nei Piani di Assetto.

Tutto ciò ha portato ad un quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo aggiornato ed attuale, che trova riscontro negli elaborati dei Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti dalle Autorità di Bacino, discussi in sede di Conferenza programmatica.

Di fronte a queste problematiche molto articolate la Giunta Regionale con Deliberazione n. 784 del 31/10/2006 ha inteso "ordinare" in un elenco ristretto le situazioni di massima criticità presenti sul territorio ancora da affrontare, in modo da indirizzare velocemente la fase di programmazione sugli

interventi più urgenti. Nella citata Deliberazione, in sintesi sono compresi tutti i dissesti segnalati nei Piani di Assetto con rischio più elevato secondo le metodologie di classificazione adottate (R3, R4) e non ancora risolti, e le nuove massime emergenze e necessità riscontrate nel territorio.

Con riferimento all'intero parco progetti compreso nella citata deliberazione n. 784 sono state selezionate le situazioni di maggiore criticità presenti sul reticolo principale, secondario e sui versanti, secondo l'ordine progressivo in essa riportato, e fino alla concorrenza dei fondi destinati alla risoluzione dei rischi idrogeomorfologici.

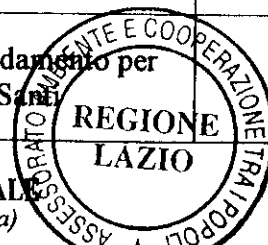
### **Parco progetti**

Il parco progetti individuato con le modalità ed i criteri dettagliati nell'allegato 1 e nell'introduzione del presente allegato, oltre ad essere coerente con il quadro normativo e programmatico di riferimento su scala nazionale e regionale, e con i Piani di Assetto Idrogeomorfologico, è ovviamente coerente con il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/13 che prevede "la prevenzione del rischio idrologico e l'esigenza di una maggior sicurezza delle funzioni insediative civili e produttive" come obiettivo specifico e prioritario a scala nazionale.

Inoltre la scelta degli interventi si integra e si completa con gli altri programmi e le iniziative finanziate ed in corso di finanziamento consentendo una organica ed unitaria azione della Regione nel campo della Difesa del Suolo.

<b>n.</b>	<b>Comune</b>	<b>Intervento</b>	<b>Costo previsto intervento</b>
1	Acquapendente	Consolidamento rupe sottostante la casa di riposo S. Giuseppe	€ 500.000
2	Allumiere	Sistemazione idrogeologica Le Terre.	€ 2.300.000
3	Bellegra	Ripristino percorribilità strada comunale Vaccarecce	€ 400.000
4	Blera	Prevenzione di fenomeni di crollo in località Puntoni e consolidamento della rupe del centro abitato di Civitella Cesi	€ 1.200.000
5	Bolsena	Bonifica dissesto gravitativo lungo la via Cassia km 109,300	€ 500.000
6	Canino	Consolidamento e riqualificazione centro abitato versante prospiciente valle San Moro	€ 1.400.000
7	Castel Sant_Elia	Completamento interventi di consolidamento per pericolo di crollo lungo la Valle dei Santi	€ 1.600.000

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Girolamo Bargagna)



8	Cerveteri	Completamento del consolidamento della rupe a nord-ovest del centro abitato	€ 700.000
9	Cittaducale	Rimozione della pericolosità per frana in località Grotti - Centro abitato	€ 800.000
10	Fiamignano	Rimozione della pericolosità per frana lungo la strada comunale per Marmosedio e località Poggio Poponesco	€ 1.000.000
11	Fiamignano	Rimozione della pericolosità per frana in località Colle Sambuco	€ 500.000
12	Itri	Completamento dei lavori di consolidamento dell'abitato di Sant'Angelo	€ 820.000
13	Latera	Consolidamento in alcune zone del centro storico (via del Montinaccio, località S. Sebastiano, Fontana di Canale, fosso del Ponticello, scuola Media, Grotta via Ripetta, località il Pantano - zona soggetta ad inondazione)	€ 800.000
14	Lenola	Completamento intervento di bonifica dei crolli in corrispondenza della SS 637 ai Km. 36-38	€ 500.000
15	Montalto di Castro	Lavori di completamento della sistemazione idraulica del Fiume Fiora tra la S.S.1 Aurelia ed il mare e del Fosso Timone tra l'abitato di Musignano e la foce. Secondo stralcio	€ 8.000.000
16	Monte San Biagio	Completamento della stabilizzazione della pendice e protezione dalla caduta massi in località Pizzuco	€ 1.000.000
17	Montenero Sabino	Completamento dei lavori di risanamento delle colate in prossimità del centro storico - fossi Mandricelli e Orneto (II)	€ 940.000
18	Orte	Rimozione della pericolosità per frana in località Orte Scalo - a monte della Stazione FS	€ 550.000
19	Poggio Nativo	Completamento opere di presidio mediante il consolidamento del costone sottostante il centro storico ( II Lotto)	€ 1.000.000
20	Ponza	Interventi di manutenzione in corrispondenza della falesia di Chiaia di Luna	€ 400.000



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Giovanna Bargagna)



n.	Comune	Intervento	Costo previsto intervento
21	Rocca d'Arce	Bivio Strada provinciale accesso Rocca D'Arce via Re Manfredi	€ 1.250.000
22	Rocca d'Arce	Dissesti lungo la strada accesso a Rocca d'Arce - Km 0,0-0,5	€ 550.000
23	Roccasecca Colle San Magno Casalvieri	Rimozione delle principali situazioni di pericolo per caduta massi lungo la strada provinciale n. 7 Roccasecca Casalvieri, dal Km 5,0 circa al Km 16,500 circa	€ 1.300.000
24	San Biagio Saracinisco	Rimozione della pericolosità per frana in adiacenza al centro storico e via Pero dell'Orso	€ 1.990.000
25	Strangolagalli	Rimozione della pericolosità per frana via Cerreto	€ 1.000.000
26	Tarquinia	Sistemazione idraulica del bacino Scolo dei Prati e regimazione fosso Scolo dei Giardini	€ 2.800.000
27	Tivoli	Completamento consolidamento dei dissesti nel centro storico	€ 1.200.000
28	Vignanello	Secondo tratto del raddoppio del collettore del fosso della cupa all'interno del centro abitato	€ 1.000.000
<b>Totale Programma</b>			<b>€ 36.000.000</b>



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Gabriella De Sagna)